



In Cibo Civitas: empowerment, azioni, territorio per una cittadinanza che nutre il futuro

Sara Dottarelli, LVIA
 Nicoletta Gorgerino, LVIA
 Ester Graziano, LVIA

Il progetto In Cibo Civitas nasce dall'esperienza pluriennale dell'Associazione LVIA¹ nell'ambito della cooperazione internazionale e dell'educazione alla cittadinanza globale². Il progetto ha connesso e capitalizzato i risultati di iniziative precedenti, in particolare degli ultimi due progetti di cui LVIA fu capofila, finanziati dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo:

- Le Ricette del Dialogo: cibi e storie per l'intercultura³ e l'integrazione (che ha messo in relazione il tema del cibo con aspetti sia di cultura d'impresa che interculturali)
- Metti in Circolo il Cambiamento! Verso un'economia circolare⁴

Così, In Cibo Civitas ha permesso di ampliare lo sguardo sul cibo, o meglio sulle filiere che nutrono i territori, mettendo in campo opportunità di impegno per la comunità e l'ambiente. Il valore generato lungo filiere

meglio orientate alla *Circular Economy for Food*, diviene centrale per riportare sui territori valori quali la giustizia sociale, la tutela ambientale e la promozione del "Cibo buono, pulito e giusto"⁵. Le comunità dei territori di progetto hanno sostenuto concretamente reti multiattoriali capaci di incidere in profondità sui territori, promuovendo nuovi modelli di cittadinanza alimentare.



Logo In Cibo Civitas

¹ Associazione Internazionale Volontari Laici LVIA E.T.S. www.lvia.it

² AICS, pagina dedicata all'Educazione alla Cittadinanza Globale: <https://bit.ly/3VfHqvE>

³ Le ricette del dialogo: <https://lvia.it/portfolio-articoli/le-ricette-del-dialogo-cibi-e-storie-per-lintercultura/>

⁴ Metti in circolo il cambiamento!: <https://lvia.it/portfolio-articoli/metti-in-circolo-il-cambiamento/>

⁵ È il motto di Slow Food Italia, partner LVIA sia nel progetto In cibo civitas che Le ricette del dialogo

Un partenariato multiforme

La struttura partenariale è uno dei punti di forza del progetto, come lo era stato dei due precedenti: enti locali, realtà del terzo settore, istituzioni accademiche e reti associative hanno operato in sinergia sui territori di Cuneo, Torino, Firenze, Borgo San Lorenzo (sede dell'Unione dei Comuni del Mugello, FI), Forlì, Cesena e Castelbuono (PA). A livello nazionale, la collaborazione tra Lvia e Slow Food (partner strategico), si è innestata nel percorso della Rete delle Politiche Locali del Cibo, favorendo una visione sistemica capace di unire visione strategica e intervento operativo.

Scuole, giovani e cittadinanza

Il progetto ha attivato percorsi formativi rivolti alle scuole secondarie di primo e secondo grado, centrati sull'educazione alla cittadinanza per la sostenibilità alimentare. La campagna lanciata e curata da Slow Food "In Cibo Civitas – Le scuole in azione per il clima"⁶ ha offerto strumenti concreti, tra cui 13 azioni "amiche del clima", per integrare la riflessione sul cibo nei curricula scolastici. Oltre alla formazione docenti, sono stati proposti laboratori per le classi, visite a realtà virtuose del territorio di riferimento e l'utilizzo in classe del kit di carte "(Non) si gioca con il cibo!"⁷, come strumento di edutainment inserito in Unità di apprendimento, che ha sfidato i più giovani a favorire e costruire sistemi alimentari i più sostenibili possibile.

Parallelamente, i giovani tra i 18 e i 30 anni sono stati coinvolti in percorsi di formazione teorico-pratica, eventi locali e tavoli di confronto con le istituzioni. Un bando ad hoc su ogni territorio ha rivolto parte dei fondi di progetto alla premiazione delle migliori idee progettuali, capaci di coniugare innovazione, sostenibilità e inclusione, incoraggiando così il protagonismo giovanile nella rigenerazione urbana, nell'agricoltura biologica

e nella promozione della cultura alimentare.

Enti locali, tavoli e hub: verso le food policy locali

Un elemento distintivo di In Cibo Civitas è rappresentato dall'attivazione dei Comuni in percorsi di autoformazione e co-progettazione. A Cuneo, i tavoli si sono concentrati su spreco e povertà alimentare, con l'avvio di una mappatura su un territorio nuovo per l'Atlante del Cibo⁸. A Torino si sta lavorando alla strutturazione di uno *Youth Food Council*⁹, in dialogo con il gruppo GIPA dell'Università. A Castelbuono, l'Hub della sostenibilità è stato integrato con il gruppo giovani e ha coinvolto le scuole in attività legate alle tradizioni locali. In Toscana, Firenze ha istituito un Distretto dell'Economia Civile¹⁰, avviando tavoli tematici e una mappatura partecipata del sistema agro-alimentare, mentre a Borgo San Lorenzo si lavora alla valorizzazione dei poli locali attraverso dotazioni tecniche, campagne di comunicazione e strategie contro lo spreco che prima del progetto non esistevano.

Sostenibilità e prospettive future

A metà febbraio del 2025 a Castelbuono, nella splendida cornice del Parco delle Madonie in provincia di Palermo, l'ultimo Comitato dei partner di progetto ha delineato fatto sintesi e raccordato gli scenari più promettenti per la sostenibilità post-progetto. Tra le azioni auspicate e avviate: il rafforzamento del legame con i GAL¹¹, la creazione di consulte locali sul cibo, l'attivazione di spazi permanenti per la redistribuzione, mai pietistica, dell'invenduto alimentare e la sensibilizzazione della cittadinanza sul-

8 <https://atlantedelcibo.it/>

9 Fb #youthfoodpolicycouncil

10 Report Verso un Distretto dell'Economia Civile a Firenze: <https://bit.ly/3R5LMeM>

11 Gruppo di Azione Locale. L'I.S.C. Madonie, è considerato un esempio di successo per la realizzazione di progetti di sviluppo locale in ambito europeo, anche in campo agroecologico, in particolare attraverso la strategia LEADER

6 <https://www.slowfood.it/in-cibo-civitas/campagna-per-le-scuole-amiche-del-clima/>

7 <https://lvia.it/2024/05/09/non-si-gioca-con-il-cibo-un-gioco-educativo-sulla-filiera-del-cibo/>

lo spreco, anche attraverso presidi educativi nei mercati. Si stanno inoltre immaginando percorsi di formazione rivolti alla Pubblica Amministrazione, finalizzati alla co-programmazione e alla co-progettazione delle politiche alimentari locali.

Fondamentale sarà la capitalizzazione delle esperienze: attraverso cataloghi formativi, diffusione di attività di edutainment (escape room, giochi educativi) e sostegno alle comunità di pratiche. Tutti strumenti in grado di favorire la replicabilità e la diffusione dei risultati. Per poi riprendere da queste solide basi con progettualità future, in grado di accogliere nuove esperienze, amministrazioni, giovani, giovanissimi. Soprattutto, è fondamentale coinvolgere la cittadinanza che, nei territori, si trova ad affrontare gravi difficoltà: redditi da lavoro che non tengono il passo con l'aumento dei prezzi e condizioni di crescente precarietà. A tutto questo si aggiunge un contesto internazionale in cui, anziché mettere al centro il valore della Pace e promuovere – come indicato dall'Agenda 2030 – politiche per il cibo, l'acqua e l'istruzione per tutte e tutti, queste risorse vengono trasformate in armi di guerra contro le popolazioni, e le scuole vengono bombardate.. E' dunque evidente come lo sforzo della cooperazione e degli enti che ne fanno parte non si può arrendersi né fermare: in cibo civitas significa che la cittadinanza nasce dal coltivare e condividere cibo e, aggiungiamo, consapevolezza e speranza.



Momenti dell'escape room